

“Difendiamo servizi, non poltrone”

Dai sindacati agli imprenditori, le forze del Vco si uniscono contro il ritorno di tutti gli uffici a Novara

il caso

FILIPPO RUBERTA'
VERBANIA

Se la Provincia verrà soppressa i servizi devono comunque rimanere sul territorio». Sindacati e associazioni di categoria lanciano l'allarme sulla possibilità che, con la riforma delle istituzioni periferiche, vengano smantellati anche gli uffici di Gravelona e Domodossola di Inps e Inail e trasferiti a Novara, la città indicata come capoluogo della nuova Provincia di quadrante. Lo hanno fatto ieri durante una conferenza stampa a Villa Pariani, a Verbania, che ha visto uniti l'Unione in-

L'OBIETTIVO

«Il polo del welfare deve restare a Gravelona Toce, altrimenti torniamo indietro di vent'anni»

dustriale, Confartigianato, Api, Cna, Cgil, Cisl e Uil. A loro, in un documento, si sono aggiunti Assocave, Assograniti, Cia, Concommercio, Concooperative, Confesercenti, Federalberghi, Federmanager e Lega delle cooperative.

«Non è una battaglia per difendere le nostre poltrone in questi enti - spiega il direttore dell'Unione industriale Mauro Caminito - il problema è che se Inps e Inail verranno trasferite a Novara si ritorna indietro di vent'anni, con i problemi che derivano per imprese e lavoratori nel dover fare oltre 150 chilometri per avere un certificato. Ora c'è l'informatica, ma non si può prescindere da un rapporto diretto

Fronte comune

Da sinistra Michel Malacarne, i sindacalisti Franco Borsotti, Giuseppe Mantovan, Luca Caretti e il direttore degli industriali Mauro Caminito. Al suo fianco Giuseppe Iannace, Dario Ciocca e Fausto Sgro



350
mila
abitanti

Secondo il Governo è la soglia degli accorpamenti: in questo scenario si unirebbero le Province di Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli e Biella costituendo quell'ente di quadrante che di fatto agisce già su alcuni temi, come i rifiuti

con gli uffici. Almeno uno sportello deve rimanere Gravelona».

Franco Borsotti, segretario generale della Uil, spera che si tenga conto degli sforzi attuati per evitare sprechi: «Noi avevamo fatto delle proposte per integrare i servizi di Inps e Inail in modo da consentire dei risparmi. In questo senso è stato fatto di tutto per mettere i due enti in un'unica sede. E' triste pensare che siamo partiti con la voglia di unificare e semplificare e ora ci troviamo a parlare di distacchi e separazioni». Per il segretario della Cgil Giuseppe Mantovan la perdita dei servizi è un argomento da affrontare insieme a tutti gli altri problemi

che derivano dalla crisi e chiede alla politica di assumersi delle responsabilità: «La politica vada oltre la denuncia dei problemi e si spenda per portare a casa dei risultati». Luca Caretti, segretario Cisl: «Siamo entrati nelle fase in cui le province verranno riformate e quindi dobbiamo chiedere a gran voce di inserire anche la questione dei servizi. L'obiettivo deve essere quello di mantenere un polo del welfare a Gravelona». Su queste posizioni si sono trovati anche Fausto Sgro, presidente della Cna, Giuseppe Iannace vice presidente dell'Inps, Dario Ciocca di Confartigianato e Michel Malacarne presidente dell'Api.

Preioni

“In una provincia di quadrante noi emarginati”

«Non possiamo sbattere via trent'anni di battaglie per l'autonomia guardando inermi una riforma che crea grandi entità territoriali emarginando le realtà periferiche». Il leghista Alberto Preioni, vice presidente della Provincia, si dissocia dall'unanimità professata da Pdl e Pd sul nuovo assetto degli enti locali. Secondi i piani del governo, il Vco finirebbe, insieme a Vercelli e Biella, con Novara ipotesi sposata sia da Massimo Nobile (Pdl) che Aldo Reschigna (Pd). «Siamo arrivati a incassare come Provincia il riconoscimento dell'autonomia dalla Regione - aggiunge Preioni - Ora facciamo riconoscere totalmente i canoni idrici. E' una battaglia politica che va fatta. Cercheremo di muoverci con il senatore Enrico Montani per avere delle deroghe: questo è un territorio montano, difficile da gestire dalla pianura».

Sottolinea Preioni a proposito delle macro aree che dovrebbero contenere le nuove province: «In un ente così grande una realtà piccola e periferica si perderà certamente. Più che entrare in una grande provincia dovremmo mantenere questa, chiedendo di allargare i confini laddove il territorio è omogeneo».



Il leghista
Alberto Preioni
vicepresidente della Provincia